

FORBICI SULLA SANITÀ

**Sorpresa: tagliati
i soldi promessi
per assumere 7mila
infermieri e medici**

PER CAPIRE la distanza tra la realtà e la propaganda sulla manovra basta dare un'occhiata ai testi in Parlamento. Il caso più eclatante riguarda i fondi per la sanità. Non solo perchè (lo leggete a pagina 15) a fronte dei 2 miliardi in più nel 2017, il governo ne taglia uno nel 2018, e perchè già dal prossimo anno la cifra potrebbe ridursi comunque di mezzo miliardo, ma anche perchè l'intera operazione è stata arricchita con un nuovo impegno: "l'assunzione", poi diventata in parte "stabilizzazione" di 7 mila tra medici e infermieri. "Abbiamo stanziato 300 milioni di cui 150 subito per nuove assunzioni e stabilizzazioni dei precari della sanità" annunciò il ministro della Salute Beatrice Lorenzin dopo il varo della legge di bilancio. A guardare il testo alla Camera le cose stanno diversamente. Premessa: secondo la Cgil Sanità, nel prossimo triennio serviranno almeno 18 mila medici per compensare le uscite, oltre a concludere la stabilizzazione di 8 mila infermieri già nel 2017. Tra il 2009 e il 2014, secondo i dati del Tesoro, ci sono 6 mila medici in meno, di cui 3.500

nell'ultimo anno. Cifra che sale a 30 mila unità se si considerano tutti i dipendenti del Servizio sanitario nazionale. Questo a causa dei tagli e del blocco del turnover di questi anni. E veniamo a oggi. Quanto soldi sono stanziati per le assunzioni/stabilizzazioni? Stando al testo della legge, solo 75 milioni nel 2017, che salgono a 150 dal 2018. Funziona così: anche se sulle Regioni incombono ancora i tagli della vecchia legge di stabilità, gli viene dato il permesso di bandire concorsi pubblici per assumere. E metà dei posti - se vogliono - possono essere riservati ai precari. Le Regioni comunicano il fabbisogno al ministero, che mette a disposizione i soldi stanziati dalla manovra. Già l'anno scorso, il governo promise di assumere 6 mila tra medici e infermieri con lo stesso meccanismo. Infornata che sarebbe costata 339 milioni secondo le stime. Soldi che non vennero messi nella manovra, dovevano arrivare in parte da risparmi di spesa (cioè tagli) ma non sono mai arrivati. Viste le poche risorse, le Regioni hanno fatto pochissimi bandi. Ora il governo ha reiterato la promessa e messo i soldi. Solo che sono la metà di quanto annunciato.

CDF

